



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 settembre 2016

ARGOMENTI:

- Vandalizzata la piscina Galante di Scampia, affiliata alla Uisp e alla Fin
- Roma 2024: Prosegue il dibattito sulla candidatura, Renzi " La decisione spetta al Comune, noi ne prenderemo atto"
- Calcio: Moviola in campo, primo rigore rivisto alla moviola "Decisione storica"
- Nuovi attivisti del Medio Oriente, sport e cultura per combattere il fondamentalismo islamico
- Uisp dal territorio: Oggi in Valle d'Aosta la presentazione delle Uispiadi; A Senigallia, riapre la piscina Saline ; Al via la nuova stagione Uisp, un anno di sport con Uisp Firenze



ATTI DI VANDALISMO ALLA PISCINA DI SCAMPIA

2 settembre 2016

di Elena Fiorani

altre notizie



Al rientro dalle vacanze i gestori della piscina comunale "Massimo Galante" di Scampia, Napoli, hanno trovato la struttura pesantemente danneggiata. Durante i giorni estivi di chiusura sono stati messi in atto gravi atti di vandalismo all'interno dell'impianto. La piscina è affidata ad una società sportiva affiliata alla Uisp e alla Fin, gestita da **Federico Calvino, dirigente Uisp**.

"I danni sono di grande entità – denuncia Federico Calvino – Abbiamo riscontrato la rottura della ringhiera a bordo vasca, delle griglie in plastica, di sette vetri esterni, dei tubi di filtraggio per l'acqua e dei supporti di sicurezza antincendio. Addirittura sono stati svuotati tutti gli estintori presenti". Da registrare anche il furto di motori, defibrillatori, computer e stampanti. Calvino ha sporto denuncia alla Questura di Napoli; ignota al momento l'identità dei colpevoli e le motivazioni che potrebbero aver spinto qualcuno a compiere questo gesto. La piscina è rimasta chiusa una ventina di giorni per la pausa estiva, dallo scorso 10 agosto. "È un episodio molto grave, in particolare in un territorio difficile come quello di Scampia – dice **Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli** – dove un impianto sportivo rappresenta un avamposto di democrazia. Inoltre, ci colpisce perchè Federico Calvino, così come suo padre Filippo, storico dirigente Uisp, è impegnato sul doppio fronte dello sport e del sociale. Il nostro primo pensiero è di solidarietà nei confronti dei gestori, ma anche di preoccupazione. Metteremo a disposizione il nostro supporto e il nostro impegno, affinché la piscina possa riprendere al più presto le attività, che accolgono in media settecento persone a stagione".

E.F.



Vandalizzata la piscina Galante di Scampia

I gestori della piscina comunale “Massimo Galante” di Scampia al rientro dalle vacanze estive hanno trovato la struttura pesantemente danneggiata. Atti di vandalismo sono stati messi in atto nei giorni scorsi, come documentato dagli scatti del portale Napoli Sera. “I danni sono di grande entità – denuncia il gestore Federico Calvino, volto noto nell’ambiente sportivo cittadino – Abbiamo riscontrato la rottura della ringhiera a bordo vasca, delle griglie in plastica, di sette vetri esterni, dei tubi di filtraggio per l’acqua e dei supporti di sicurezza antincendio. Addirittura sono stati svuotati tutti gli estintori presenti”. Da registrare anche il furto di motori, defibrillatori, computer e stampanti. Calvino ha sporto denuncia alla Questura di Napoli, ignota al momento l’identità dei colpevoli e le motivazioni che potrebbero aver spinto qualcuno a compiere questo gesto. La piscina è rimasta chiusa una ventina di giorni per la pausa estiva, dallo scorso 10 agosto. (marco caiazzo)31 agosto 2016

E Renzi pressa su Roma 2024 Ma il Movimento resta compatto

● Il premier: «Dai Giochi soldi per le periferie». Replica Di Maio: «Tanti nemici per i nostri no»

Alessandro Catapano
ROMA

In tutto questo, alla fine di un lungo elenco di interrogativi, ci si chiede anche se al Cio, nella quiete di Losanna, siano più impressionati da tutta questa voglia di trasparenza o, viceversa, da questo giochino che da un annetto imperversa a Roma: infilza il sindaco. Per dire, senza ironie, che le Olimpiadi si faranno pure nel 2024 e Coni e Comitato promotore, come ha sottolineato ieri Matteo Renzi, «hanno fatto un grande lavoro grazie al quale siamo in vantaggio», ma non deve essere granché convincente una città ospitante che negli ultimi undici mesi ha avuto un sindaco impallinato dalla propria maggioranza, un commissario con le mani legate e una sindaca eletta con percentuali bulgare ma già vittima del fuoco nemico e amico. Un *cursus honorum* che ormai fa passare in secondo piano anche le sferzate che a turno vengono menate alla candidatura, più numerose delle poche aperture. L'ultima è arrivata ieri, da quello che le cronache avevano dipinto come il primo degli «aperturisti», Luigi Di Maio. E invece... «Chi pensava che governare Roma sarebbe stata una passeggiata si sbagliava. Ci siamo fatti tanti nemici, il sistema dell'acqua, dei rifiuti, il No alle Olimpiadi, rendiamoci conto che verremo combattuti da tutte le parti». Raggelante, per non dire altro.

AVVISI Se le cose stanno così, che si incontreranno a fare la Raggi e Malagò prima del 7 ottobre? «Lasciamola lavorare in tranquillità», ha detto (senza ironie) il presidente del Coni, proprio negli attimi in cui si scatenava la bufera. Gli stessi in cui il premier Renzi, ai microfoni di Rtl, lanciava i suoi avvisi ai naviganti. «Le Olimpiadi sono una cosa fantastica, portano tanti soldi alle periferie e per chi è in difficoltà. La decisione spetta al Comune, noi ne prenderemo atto. Se non firma, Roma è fuori. Sarebbe molto triste, ma il governo non interverrà. Vorrà dire che candideremo un'altra città nel 2028».

Il primo rigore rivisto alla moviola

La partita nel pullman del sistema Var. Infantino: "Una decisione storica"

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

BARI

Il futuro ha parcheggiato in una piazzola dello stadio a forma di astronave ed è entrato silenziosamente sulla scena alle 21.35 circa. «Si è fatta la storia del calcio, per la prima volta la moviola in campo», dirà il presidente della Fifa Gianni Infantino. Al 33' del primo tempo, l'arbitro Kuipers ha negato un rigore all'Italia per un tocco di mano di Kurzawa su colpo testa di De Rossi, ha fatto un gesto plateale di diniego, ma poi ha esitato qualche secondo prima di far battere la rimessa laterale. In questa piccola eppure percettibile esitazione, ha atteso che gli assistenti davanti al video gli confermassero la



Gli assistenti davanti al video

bontà della sua decisione. È stato un attimo lungo come un secolo, il momento in cui il pilota della gara ha interagito con la torre di controllo. «C'è stata la comunicazione - ha detto Infantino - si è anche visto, l'arbitro ha fermato il gioco un paio di secondi, al video gli assistenti hanno verificato e il gioco è ripreso. Siamo nel 2016. Non si riuscirà a risolvere tutto,

ma nelle situazioni chiave cerchiamo di aiutare l'arbitro senza snaturare il gioco».

Nel parcheggio del San Nicola, in un van bianco con targa olandese, erano rinchiusi quattro uomini, in uno spazio di sei passi per due, davanti a una piramide di otto monitor alta tre file. Due "VARs", video assistant referees, gli arbitri olandesi Danny Makkelle, poliziotto, e Paulus Van Boekel, ex difensore di B. E due ragazzi, Ruban Zijlstra, olandese, e Tom Jawicot, francoamericano, tecnici della Hawk-Eye Innovations, società del gruppo Sony titolare del brevetto. In cabina registravano il segnale di 22 telecamere, due regie diverse, italiana e francese. Rispetto alla sperimentazione che partirà da

ottobre in A, e che sarà off-line, senza cioè conseguenze sulla partita, ieri Kuipers aveva il microfono aperto e ha potuto dialogare col furgoncino. Parole in codice per i casi chiave: penalty, buitenspel (fuorigioco), schwalbe (tuffo, simulazione), rode kaart (cartellino rosso). Il capo degli arbitri olandesi (e del progetto) Mark Van Der Roest, che nel suo Paese ha seguito tre anni di test effettuati in 12 partite giovanili con tempi di mezz'ora e 3 amichevoli delle big, aveva concordato una linea morbida: intervenire solo in caso di "clear mistake", di errore pacchiano e evidente. Ma, già che c'era, Kuipers ha atteso l'aiuto. Per essere sicuro di aver ragione, ed entrare nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi che combattiamo il fondamentalismo islamico coi libri e a passo di danza»

I nuovi **attivisti** del Medio Oriente non si esprimono con la protesta ma coinvolgendo i cittadini in eventi e spettacoli che puntano a mutare la percezione di sé e della politica

Testo e foto di **Daniela Cavini**

Nivin usa le biblioteche per combattere la povertà in Egitto; Selim danza per disinnescare la paura del corpo in Tunisia; Mahmoud fa teatro di strada per dar voce ai beduini: sono i ragazzi della riva Sud, oppongono i blogger ai reclutatori religiosi; sfidano la censura, l'intolleranza. L'esercito. Portano libri dove scarseggia anche il pane, osano mettere sul palco coloro cui la vita ha tolto tutto perché recitando se stessi riscoprono la propria umanità. Hanno il coraggio di opporre l'ironia del palcoscenico ai fucili dei soldati o alla censura dei burocrati. Due volte eroi del quotidiano: perché fanno cultura per cambiare il mondo, e perché la fanno quasi a mani vuote, a colpi di creatività in un deserto di pregiudizi e intolleranze. Lavoratori della conoscenza, li trovi sempre in piazza quando ci sono da abbattere i dittatori, attaccati ai social per reclamare diritti, denunciare violazioni. Se cultura è il collante nel rapporto fra singolo e comunità, loro sono costantemente in prima fila, determinati a non cedere. A rivendicare il proprio posto in un mondo accerchiato dal fondamentalismo. Minoranza testarda e sognatrice, sta nella loro forza tutta la speranza di cambiamento di società stremate dal tramonto delle primavere arabe, e oggi assediata dalla censura religiosa. Ma vive.

Una mano dall'Europa. Nivin, Mahmoud, Selim. Ma anche Tala, Zeinab, Yousef... Li trovi insieme ad Amman, in Giordania,

crocevia di antichi popoli e rifugiati di tutte le epoche. È qui che l'Europa li convoca per un corso di formazione, una di quelle occasioni in cui un esperto ti viene a raccontare il segreto di far durare un progetto e di trarne un qualche guadagno. Si chiama MedCulture, è un programma regionale finanziato dall'Unione europea, promuove la cultura come vettore di libertà di espressione e sviluppo economico, in società che hanno un terribile bisogno dell'una e dell'altro. «Qui sulla riva Sud del Mediterraneo è in atto una battaglia sotterranea combattuta su molti fronti, contro il crescente integralismo, ma anche il razzismo della riva Nord», racconta Christiane Dabdoud Nasser, capo progetto. «Siamo qui a sostenere questi ragazzi, a dar loro gli strumenti, le conoscenze per migliorare quello che fanno, per creare reti. Talvolta mi chiedo se abbiamo davvero qualcosa da insegnare: con la loro determinazione sono loro a mostrarci cosa vuol dire sviluppare il libero pensiero, rompere gli schemi e generare futuro».

«Quando ho interpretato la parte di un omosessuale il pubblico si è infuriato e ha tirato giù le scene. Ma ci riproveremo»



Spettacoli in camera da letto. È quello che fa Selim Ben Safia, tunisino, 28 anni, danzatore e coreografo per la compagnia di danza "Underground skills". Ha vissuto a lungo in Francia, poi ha deciso di tornare. Con una missione precisa: prendersi il rischio di diffondere la danza contemporanea in Tunisia. «Se non lo faccio io, chi può farlo? Nella nostra società le persone hanno spesso paura, pensano che il contemporaneo sia troppo complicato, non si sentono all'altezza. E poi c'è una pressione sociale ancora forte, che vive la narrazione del corpo come una questione religiosa.



un
SON
SVP

Impegno civile

A fianco, Selim Ben Safia, danzatore e coreografo tunisino, sul palco. Da sinistra in senso antiorario, l'attivista egiziana Nivin Wagdi (in primo piano) sfila contro l'ex presidente Morsi; studenti nei corridoi dell'Università di Al Quds ad Amman, sede della formazione dei giovani della Riva Sud della Ue; il gruppo teatrale palestinese di Al Hara, di cui fa parte Tala Abu Aid.



Io voglio far capire che danzare in modo non tradizionale, non è "contro" la religione...». Così Selim si è inventato il Festival "Hors-lit" (fuori dal letto): in pratica non c'è più palcoscenico, lo spettacolo avviene dentro un'abitazione, ci si esibisce in cucina, in bagno, sul tetto, nel salone. Gli spettatori sono 30 a sessione, per 3 sessioni a serata fa circa cento presenze al giorno: risultato insperabile se affidato ai canali tradizionali. «All'inizio la gente veniva solo per la curiosità un po' voyeuristica di entrare in casa di qualcuno», spiega Selim, «ma poi il pubblico si è sentito meno intimidito, ha cominciato a farci delle domande. Alla fine di ogni spettacolo intavoliamo una sorta di dialogo: l'effetto è straordinario, la gente capisce, apprezza. Cambia». Certo non sempre va tutto liscio:

esibirsi nelle zone più povere (inevitabilmente meno istruite), nel sud del paese, non è indenne da rischi. Al Kef per esempio. «Recentemente non ho potuto finire uno spettacolo: era notte, interpretavo la parte di un omosessuale.. Il pubblico si è infuriato, è montato sul palco, ha cominciato a tirar giù le scene. Abbiamo dovuto chiudere. Ma ritorneremo».

Quando non disegno, non sogno. Se Selim deve convincere qualcuno a non aver paura del corpo, Nivin deve persuadere qualcun altro che l'arte può essere utile ad eliminare la violenza dalle case. «Lavoro con le comunità più bisognose dei governatori del sud Egitto», racconta Nivin Wagdy, madre e attivista, sempre in piazza quando c'è da contestare un dittatore, «e

il mio ostacolo più grande è la mentalità delle persone: devo convincere i genitori a lasciar venire i figli alle nostre attività». Nivin lavora per l'Associazione "Upper Egypt for education and development", porta musica e pittura dentro scuole e biblioteche: un uso terapeutico delle arti per permettere ad un'infanzia ammalata di povertà assoluta di far emergere il disagio in cui vive. «La gente chiede cibo, non vuol sentire parlare di cultura. Ma quando i genitori vedono i figli ritrovare la voglia di studiare, allora capiscono. L'altro giorno un ragazzino mi ha detto: da quando frequento il vostro corso, di notte riesco anche a sognare, prima non ce la facevo. Da grande diventerò dottore».

Un terzino all'attacco. Anche Tala Abu Aid, 25enne palestinese, deve combattere contro l'impostazione della comunità in cui vive: assediata non tanto (e non solo) dalla povertà, quanto dall'esercito israeliano. «La gente dice che prima dobbiamo risolvere il problema dell'occupazione, il resto viene dopo: ma io rispondo che la cultura è lo strumento per affrontare e cambiare tutto il resto. Io faccio sport, faccio spettacolo: questo cambia il mondo». Per destreggiarsi fra check point e pregiudizi, Tala ha sfoderato un piglio da terzino: infatti gioca a calcio nella Diyar Betlemme, la squadra femminile della città (ha fatto



«In Palestina lavoriamo molto con i bambini traumatizzati dalla guerra: attraverso l'arte si vincono molti blocchi»

anche parte della Nazionale palestinese) ed è fermamente decisa a non sposarsi mai «per non finire in gabbia». Tala coordina il Centro di formazione professionale artistica del teatro Al Hara: ogni anno sforna decine di studenti, specialisti di suono e scenografie, luci e costumi. Ma anche attori. Al Hara è una delle realtà culturali più vitali della Palestina, produce spettacoli anche a livello internazionale. «Lavoriamo molto con bambini traumatizzati dalla guerra», spiega, «che sono rimasti orfani o che hanno i genitori in prigione: attraverso l'arte si ottengono risultati incredibili, i bimbi riescono a vincere i blocchi, le paure. Riescono ad alzarsi in piedi e parlare». Il conflitto, i lutti in famiglia, la violenza nelle strade. Il dogmatismo. La battaglia per la cultura ha molti fronti. «Una volta avevamo una rappresentazione in una scuola dove ragazzi e ragazze studiano in zone separate. Ci chiesero di fare due spettacoli, cosa per noi impossibile. La soluzione? Abbiamo tirato un filo fra i due gruppi, che erano dunque nella stessa sala, ma divisi. Se vogliamo avanzare, dobbiamo essere pragmatici. Rimanendo schiacciati sul nostro punto di vista, non ce la faremo». «Quando vado all'estero, a giocare con la squadra o col teatro, mi diverte vedere la sorpresa di chi ci accoglie: ma siete come noi, mi dicono. Certo, noi Palestinesi siamo come tutti gli altri... Come credevate che fossimo?».

Da soldati ad attori. Identità, religione, fondamentalismo: la trappola semplificatrice è sempre in agguato. «Io vengo



dal Sud del Libano, sono sciita, ma non ho nulla a che vedere con Hezbollah. Eppure proprio io, quando andavo a lavorare a Tripoli, dove sono sunniti, tacevo sulla mia identità: ecco fino a che punto siamo condizionati». E poi? «Poi l'hanno scoperta: e sono stati doppiamente gentili...». Zeinab Arteil, libanese, 25 anni, attivista per i diritti umani, lavora con la Ong «Marche» per la libertà di espressione. A Tripoli, nel nord libanese – zona economicamente depressa e sovraccarica di rifugiati siriani – Zeinab si è messa in testa di strappare giovani combattenti alla guerra civile fra sunniti e alawiti, uno dei lasciti meno conosciuti della tragedia siriana. «Abbiamo convinto registi ed artisti libanesi ad aiutarci», racconta «e in qualche mese, un gruppo di ex soldati si è trasformato in un gruppo di attori, che non soltanto hanno portato in scena le proprie storie, esorcizzandole, ma sono riusciti a ricreare un tessuto condiviso fra le due comunità». Il teatro come strumento per guardare in faccia la realtà, sollevando il velo ideologico che la ricopre.

Ma sbarazzarsi del paraocchi può essere un'operazione rischiosa. «I ragazzi sono stati minacciati di morte, anche i nostri attivisti hanno subito intimidazioni: chi

Il coinvolgimento personale contro la repressione

A sinistra, Mahmoud Semeh, attivista egiziano del Middle East Center for training and counseling, sul palco. Sotto, la squadra di calcio di Betlemme, di cui fa parte Tala Abu Aid.

instilla paura e nutre i propri interessi col conflitto, non ci sta a vedersi portar via mano d'opera senza reagire».

I beduini recitano se stessi. Un po' quello che succede nel Sinai, in Egitto. Dove una guerra civile fra esercito e gruppi armati sta spingendo alla fuga le popolazioni beduine. E dove una Ong – Il Middle East Center for training and counseling – contende alle bande armate il reclutamento dei giovani. «Provenendo da una zona di guerra, i beduini sono oggi etichettati come terroristi dalle autorità: col nostro lavoro», spiega Mahmoud Semeh, egiziano, 29 anni, «ci rivolgiamo ai cittadini egiziani per cancellare lo stereotipo che accompagna il movimento di questo popolo». Ed ecco di nuovo il

palcoscenico come strumento per svelare il gioco ideologico, la trappola del pregiudizio identitario. «Ingaggiamo i beduini perché diventino attori di se stessi, poi col teatro di strada arriviamo al Cairo, Alessandria, Assuan e lasciamo che siano loro a raccontare la propria storia alle piazze». Dai marciapiedi delle metropoli egiziane va così in scena il dramma della fuga dei popoli del deserto; al pubblico viene chiesto quale sia la soluzione possibile, si apre un dialogo, si attiva empatia. E funziona. «Sono un attivista da quando avevo tre anni», racconta Mahmoud, «cantavo in un gruppo palestinese per il diritto di questo popolo al ritorno nella sua terra. Sono cresciuto chiedendo il rispetto dei diritti umani in Egitto. Non potrei fare altro nella vita». «Ricordo la nostra rivoluzione, nel 2011: eravamo milioni in piazza, l'impossibile si stava avverando. Oggi le cose sono cambiate, la polizia non è mai stata così aggressiva e l'Egitto così isolato. Siamo ancora tantissimi, ma le minacce sono pesanti, la repressione ci impedisce di uscire allo scoperto. Così lavoriamo, ci occupiamo di cultura perché è l'arma più potente: spaventa anche i tiranni. Ed aspettiamo: se è accaduto, se è stato possibile, può succedere ancora. Noi ci prepariamo».

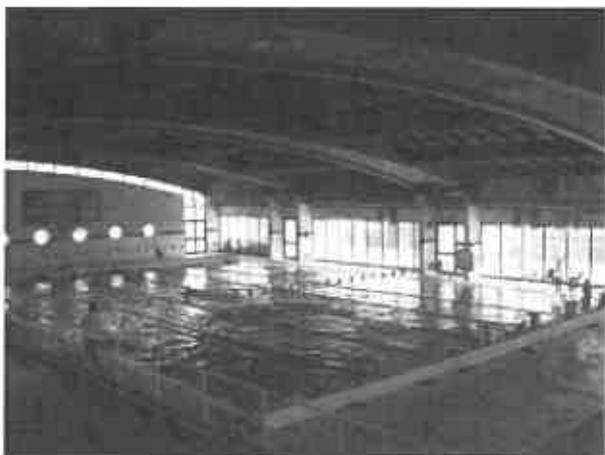
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 02 SETTEMBRE 2016 08.30.51**OGGI IN VALLE D'AOSTA**

ZCZC0591/SXR OAO41224_SXR_QBKA R CRO S56 QBKA OGGI IN VALLE D'AOSTA (ANSA) - AOSTA, 2 SET - Avvenimenti previsti per oggi in Valle d'Aosta: - AOSTA - Area verde Abbe' Henry, Reg. Tzamberlet ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2016 delle Uispiadi, tradizionale manifestazione che permette ai partecipanti di provare tutte le discipline sportive dell'**Uisp**, in programma domenica 4 settembre. - AOSTA - Palazzo Regione, Sala Giunta ore 12:00 Conferenze stampa di presentazione dei principali provvedimenti adottati dalla Giunta nel corso della sua ultima riunione. - AOSTA - Biblioteca regionale ore 18:00 'Notte Bianca in Biblioteca', evento organizzato in occasione dei festeggiamenti per il 20/o anniversario dell'apertura al pubblico della biblioteca. - COURMAYEUR - Museo delle Guide ore 18:30 Presentazione del libro di Alberto Milani 'Yogarrampicata?'. - VERRES ore 19:00 Iniziative organizzate in occasione di Saint-Gilles 2016. - AOSTA - Cittadella dei giovani ore 19:30 Incontro sul tema 'Il Cai in Valle d'Aosta: 150 anni di amore per la montagna', organizzato dal Cai-sezione di Aosta e dal Club Alpino Italiano. - PONT-SAINT-MARTIN - Centro culturale Villa Michetti ore 21:00 Presentazione del libro di Francois Clerc e Fabienne Derivaz 'Faiseurs de secrets et dons de gue'rison. Comment ca marche?'. - CHAMPOLUC (AYAS) - Centro congressi Monterosaterme ore 21:00 Rassegna di Cori valdostani. - AOSTA - Museo archeologico/Centro S. Benin Apertura fino alle ore 22 delle mostre di Enrico Baj e di Leonard Freed, in occasione della Notte Bianca della Biblioteca regionale. - TUTTA LA REGIONE Settimana nazionale dell'escursionismo, organizzata dal Cai. - SAINT-BARTHELEMY (NUS) - Osservatorio loc. Lignan 25 Star Party-3 Astronomical Science & Technology Expo (fino al 4 settembre). (ANSA). GRD/FCO 02-SET-16 08:30 NNNN

(/adv/click/?bid=5153&gid=1)

Uisp: lunedì riapre la piscina Saline



Vi mancava il conteggio delle vasche o la sensazione di indossare la cuffia in testa o i vostri occhialini preferiti? Non temete, la vostra attesa è finita: la Piscina Saline riaprirà infatti al pubblico lunedì 5 settembre.

Già definito il programma del primo periodo, quello fino al prossimo 23 settembre: nuoto libero dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 e il sabato mattina dalle 9 alle 13.

Comincia già il corso nuoto adulti, da subito il martedì e giovedì alle 10.30 e il sabato alle 11.30, mentre dal 12 settembre anche il lunedì e mercoledì alle 19.00. Via anche al corso di Aquagym il martedì e giovedì alle 9.30 e alle

13.15 e il sabato alle 10.30, con l'aggiunta dal 12 settembre anche del lunedì e mercoledì alle 19.

In occasione della terza edizione del "Memorial Internazionale Enzo Tesei", che si terrà a Senigallia dal 23 al 25 settembre 2016, e dei numerosi eventi sportivi che saranno legati alla manifestazione, venerdì 23 settembre la piscina sarà aperta dalle 9 alle 15, mentre sarà chiusa al pubblico sabato 24.

Si ricorda che per l'iscrizione ai corsi UISP sono obbligatori il certificato medico per attività non agonistica e l'iscrizione UISP. Per informazioni è possibile contattare la sede UISP ai numeri 07165621 – 65602 o alla mail senigallia@uisp.it o la Piscina Saline al numero 071.7925383, mentre nel sito www.uisp.it/senigallia2 (<http://www.uisp.it/senigallia2>) è scaricabile il programma delle attività con tutti gli orari.

Ti potrebbero interessare anche:

Piscina Saline: domenica la festa per l'undicesimo compleanno

La Piscina Saline festeggia 10 anni, a Senigallia il vice campione mondiale Marc...

Ecco i giovani atleti Uisp e Nuoto Eurogas Senigallia



||#params=2__bannerId=1745__zoneId=160__cb=3ce997dc3d__oAdest=http%3A%2F%2Fopen.toscana.it%2Fweb%2Fapp%2F-%2Fmuoversi-in-toscana)

VIVERE (/SITE/IT/VIVERE)

PRODURRE (/SITE/IT/PRODURRE)

VIAGGIARE (/SITE/IT/VIAGGIARE)

SPORT (/site/it/spo

gli argomenti

LUOGHI IN AZIONE': UN ANNO DI SPORT ED EVENTI CON LA UISP FIRENZE



Tornano i corsi sportivi della Uisp all'insegna dell'integrazione in qualsiasi contesto sociale, urbanistico e ambientale

Riapre la nuova stagione 2016/17 della Uisp, "Luoghi in azione" è lo slogan di quest'anno per uno sport per tutti in grado di costruire occasioni di movimento e gioco senza discriminazioni, in qualsiasi contesto sociale, urbanistico e ambientale. Gli abituali progetti di integrazione e solidarietà, salute e sostenibilità promossi dal comitato territoriale di Firenze saranno quindi calati nel territorio per rispondere alle esigenze delle comunità. Un modo per ripensare lo sport e portarlo dove c'è bisogno: nelle strade, nelle piazze, nei cortili.

La Uisp è una realtà associativa nazionale di primo piano con 1.310.000 soci e le quasi 18mila società affiliate. Nella provincia di Firenze (con l'esclusione della zona dell'Empolese e Valdelsa) conta 65mila soci e 700 società affiliate: numeri che danno l'idea della presenza capillare sul territorio. Il comitato di Firenze è impegnato su più fronti da sempre: così si affiancano alle manifestazioni di sport per tutti, ai campionati Uisp, ai corsi e alle tante iniziative per ampliare l'offerta di pratica fisica e favorire l'attività sportiva all'aria aperta, percorsi mirati per migliorare gli stili di vita, favorire la socializzazione e l'inclusione nel segno della solidarietà e del rispetto reciproco. Nuove, e vecchie, occasioni per giocare e muoversi senza discriminazioni né pregiudizi.

In calendario sono confermati i grandi appuntamenti sportivi. Tornerà nel 2017 il Giocagin, la manifestazione nazionale che unisce tutti gli appassionati di ginnastica, danza, arti marziali, pattinaggio, si terrà a fine febbraio, mentre la XXXIV edizione della Half Marathon Firenze Vivicità, mezza maratona internazionale, è in programma domenica 9 aprile 2017. La corsa anche quest'anno, si svolgerà sulla distanza dei 21,097 km, con la corsa non competitiva di 10 km e la Tommasino Run per i più piccoli.

Alle tradizionali attività della Uisp Firenze (calcio, atletica, ciclismo, volley, basket e nuoto) si aggiungono progetti, iniziative e percorsi di allenamento che tengono conto delle

nuove e crescenti esigenze di chi sceglie di praticare sport. Tanti i progetti in campo: si avvia a conclusione il progetto **Palestre all'aperto** che ha promosso la **pratica sportiva en plein air nei parchi dei cinque Quartieri**, ripartono i **corsi Afa (attività fisica adattata)** mirati a contrastare l'invecchiamento e **Mamme in forma** per tenere allenate e pronte alle sfide della vita le donne che hanno da poco partorito.

"L'elenco delle attività è lungo, ricco e dettagliato ed esprime al meglio l'idea di altro sport che da sempre contraddistingue l'operato della Uisp -sottolinea il **presidente Mauro Dugheri-**. Tesserarsi con la Uisp è quindi un modo per dare valore alla **pratica sportiva**. Un valore aggiunto che la tessera Uisp assicura a tutti gli iscritti. **La garanzia di praticare sport in impianti a norma, con istruttori qualificati e con l'idonea copertura assicurativa**. Con la tessera Uisp si dà valore all'attività delle società sportive affiliate, si contribuisce al miglioramento della qualità degli impianti sportivi anche grazie a suggerimenti e consigli. Insomma si ha un ruolo da protagonisti, oltre a **una serie di agevolazioni e sconti per attività sportive e culturali, visite mediche ed esami**. Quest'anno Uisp Firenze, in linea con la campagna nazionale, concentra sforzi e attenzione sugli spazi e i luoghi destinati alla pratica sportiva e al movimento per un percorso virtuoso sia per chi pratica qualsiasi attività che per chi organizza corsi e lezioni. **Un ulteriore sforzo per uno sport autenticamente per tutti**".

Per informazioni:

055.6583501

firenze@uisp.it (mailto:firenze@uisp.it)

www.uisp.it/firenze (http://www.uisp.it/firenze)

01/09/2016

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Facebook Comments Plugin



➔ ARTICOLI CORRELATI

VIVERE (/site/it/vivere) ▶ *Sport (/site/it/sport)*

Corri la vita: dal primo settembre si aprono le iscrizioni alla corsa (/site/it/sport/articolo/Corri-la-vita-dal-primo-settembre-si-aprono-le-iscrizioni-alla-corsa/)

VIVERE (/site/it/vivere) ▶ *Sport (/site/it/sport)*

Olimpiadi 2024: Firenze e la Toscana si candidano se Roma rinuncia (/site/it/sport/articolo/Olimpiadi-2024-Firenze-e-la-Toscana-si-candidano-se-Roma-rinuncia/)

VIVERE (/site/it/vivere) ▶ *Sport (/site/it/sport)*

Le ipertecnologiche e leggerissime Classe Moth si sfidano a Punta Ala (/site/it/sport/articolo/Le-ipertecnologiche-e-leggerissime-Classe-Moth-si-sfidano-a-Punta-Ala/)

🐦 TWITTER

@uispfirenze



UISP Firenze @uispfirenze (https://twitter.com/uispfirenze)

Al via la stagione sportiva #Uisp 2016/2017 "Luoghi in azione" per essere protagonisti https://t.co/sFPQjKULMA #sportpertutti @UispNazionale



UISP Firenze @uispfirenze (https://twitter.com/uispfirenze)

"Luoghi in azione" al via nuova stagione #uisp Dalla palestra al cortile, spazi e opportunità di #sportpertutti https://t.co/YhRSJL9wbm